

# Chiesa viva

ANNO XXXVII - N° 396  
LUGLIO-AGOSTO 2007

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
Via G. Galilei, 121  
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)  
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

**Abbonamento annuo:**  
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale  
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257  
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



# Medjugorje

2



# Atmosfera carismatica a Medjugorie

del **sac. dott. Luigi Villa**

2



La statua del Cristo risorto, con lo sfondo della chiesa di Medjugorie  
(*Come...Gesù Cristo Redentore senza la Croce*)

**A**nche qui non mancano documenti che completano “fatti” e “luce” di queste presunte “apparizioni”. Lo stesso Laurentin parla di “armonia prestabilita” tra il **Rinnovamento Carismatico** e gli avvenimenti di Medjugorie. **La stessa “apparizione” invita**

**alla pratica dei riti carismatici:** pregare per gli ammalati, digiunare per essi, imporre loro le mani, dare loro delle unzioni di olio carismatico. Il tutto può essere fatto dai laici.

**Padre Bubalo** chiese a **Vicka**: «Come vi è venuta l'idea di imporre le mani ai malati?»; **Vicka** rispose: «Ciò fa parte del messaggio di **Nostra Signora**... Inoltre, l’“apparizione” raccomandò anche la

creazione di gruppi di preghiera carismatici, non solo a Medjugorie ma anche in tutte le parrocchie della Jugoslavia<sup>1</sup>.

Così, i “**veggenti**” formarono con la Vergine (!) un gruppo di preghiera, diventando membro del gruppo e suo “**berger**”<sup>2</sup>, pregando e cantando con loro<sup>3</sup>.

Ma dopo qualche mese, si sentirono spossati e pregarono: «Maria, mandaci un prete che ci insegni a pregare per la guarigione dei malati!».

**Padre Tomislav** invitò a Medjugorie il **Padre Tardiv**, il quale insegnò loro a profetizzare, a parlare e cantare in lingue. Da qui, l’“**effusione dello Spirito Santo**” della **setta Battista** (da cui è uscito il Rinnovamento”. Da allora, sul luogo delle “apparizioni”

<sup>1</sup> **Dott. Madre**, uno dei leader del **Rinnovamento Carismatico**.

<sup>2</sup> Termine usato dai carismatici per indicare i loro animatori!

<sup>3</sup> Cfr. “**Les Apparitions de Medjugorie**”, Fayard 1984, p. 43.

cominciarono a manifestarsi apparizioni e guarigioni. Da sapersi: **Padre Tardiv** aveva detto, qualche mese prima, e profetizzato la venuta della Vergine in Jugoslavia.

Questo ci dice:

- 1) che **Padre Tardiv, Dr. Madre e Padre Rancourt**, i tre apostoli del Rinnovamento, **iniziarono la parrocchia ai riti pentecostali**: battesimo dello Spirito, parlare le lingue, profezie, ecc...
- 2) che è **lo stesso Spirito che soffia sui leader carismatici e a Medjugorie.**

È più che evidente, quindi, che **la principale propaganda in favore di Medjugorie è fatta dai dirigenti del Rinnovamento Carismatico.** Quasi tutti i libri

su Medjugorie, per esempio in Francia, è fatta da membri del **Rinnovamento.** La maggior parte delle testimonianze a favore di **Medjugorie** proviene da scrittori e teologi carismatici. Il premio **“Sapienza”** a **Laurentin**, fu dato dall’**Agenzia di diffusione del Rinnovamento Carismatico.** L’unico vescovo jugoslavo che tutela, **Mons. Frane Francic**, arcivescovo di Split (Spalato) è un **appassionato carismatico.**

Ma cos’è, allora, questo Rinnovamento carismatico?.. ossia:

cos’è il pentecostismo (protestante) per noi cattolici?

Il **“pentecostismo”** è nato il 1° gennaio 1900, come fu detto, ma non è esatto. **Agnès Ozman**, che fece la prima esperienza del **“Battesimo dello Spirito”** e **“parlare in lingue”**, durante una veglia, testimonia che ciò che avvenne alle 11 della sera dal 1° al 2 gennaio 1901, in una casa di **Topeka** (Kansas), **dove il Pastore metodista Charles Parham** aveva fondato una scuola per lo studio della Bibbia. In una veglia di preghiera, la studentessa **Agnès Ozman** (poi, **Signo-**

**ra La Berge**) chiese l’imposizione delle mani, come avvenne all’inizio del Nuovo Testamento, per ricevere lo Spirito Santo. Poi, si mise a parlare in lingua bohemien. Lo stesso avvenne ad altri membri, nei giorni seguenti.

Si sa, però, che **il racconto di quella Agnès è sempre stato stranamente introvabile**, per cui la nascita del Movimento è al certo tenebrosa. Farebbe pensare ad una possessione diabolica. Difatti, qui, non c’è alcuna sete interiore di amare di più Cristo e di ricevere i doni dello Spirito Santo, quanto piuttosto di godere, in maniera sensibile, carismi straordinari di cui lo Spirito Santo colmava i primi cristiani.

E questo avveniva mediante un’imposizione di mani che, al certo, non erano portatrice di Grazia divina, in quanto il pastore metodista non era un sacerdote. Quindi, non carismi di origine divina, ma piuttosto

**“opere di potenza, di segni e di prodigi menzogneri”**, operati sotto **“influenza di Satana”**, di cui **S. Paolo** parla ai Tessalonicesi (Il Tess. 2, 9-10).

\*\*\*

E questo avvenne in pochi giorni; l’intera comunità ricevette il battesimo nello Spirito Santo. Così, era nato il **moderno Movimento pentecostale**, con conversioni, guarigioni, profezie, e si estese in fretta **in tutto il Texas**, e poi a **Los Angeles, a Chi-**

**cago, a New York, a Londra, in Scandinavia...**<sup>4</sup>

Da qui, nacque il neo-pentecostismo che **Laurentin** scrive come il risorgere della stessa esperienza che avveniva nelle confessioni cristiane più tradizionali: **episcopali** (in California), **luterana** (in USA), **presbiteriana e Cattolica**<sup>5</sup>.

Qui, si dovrebbe dire che **il Sant’Ufficio, il 15 giugno 1948, riportava gli articoli del Diritto Canonico che proibivano ai cattolici “di assistere o di partecipare, in qualsiasi maniera, al culto dei non cattolici”**



*Il colle delle presunte “apparizioni” della Madonna, a Medjugorie con le Croci.  
(Ma...Croci senza il Crocifisso, Gesù Redentore?)*

<sup>4</sup> Cfr. **“Le retour de l’Esprit. Le mouvement pentecotiste catholique”**, Cerf. 1972, p. 213.

<sup>5</sup> Ibidem, pp. 24-25.



(Canone 1258). Il farlo, quindi, sarebbe stato **“apostasia formale” dalla Fede cattolica**, per aderire ad una **“setta eretica”**.

Il **“Rituale Romano”**, poi, segnala **che il parlare lingue è il primo dei segni della possessione diabolica**, che camuffa persino bestemmie, come avvenne a Roma, dove una persona, presente ad una di queste riunioni, conoscendo l’ebraico, denunciò le bestemmie che conteneva il parlare di un carismatico in quella lingua!

A comprova di questo, si leggano i testi numerosi **della Linguadoca, del Delfinato e delle Cevenne**, nel 1685, contenenti le **“memorie”** di quell’epoca, dove si poteva assistere a un’altra **“nuova Pentecoste”**, in migliaia di persone che proclamavano che lo Spirito Santo si era posato su di loro; e parlavano in lingue estranee, avevano estasi, profetizzavano, e avvenivano prodigiose conversioni... **Tutti costoro si sentivano “uomini nuovi”, ma si allontanavano dalla Chiesa cattolica.**

Anche di **“guarigioni” straordinarie** ne avvenivano di stupefacenti, ma erano tutte effetto dello Spirito delle tenebre!

Oggi, lo stile è cambiato.

**Giovanni XXIII** annunciò anche Lui **“una nuova Pentecoste”**, **“una nuova primavera della Chiesa”**, ma impedì di divulgare

il **“terzo segreto di Fatima”**, rimproverò i profeti di sventura; iniziò il **“nuovo ecumenismo”**; invitando **“osservatore” al Concilio, il leader pentecostale più influente, David Duplessis, e dando, poi, ampio spazio ai carismi.**

In poco tempo, però, tutte le speranze svanirono. I Preti, i Religiosi, le Suore, abbandonarono la loro vocazione, lasciando i conventi; le vocazioni scemarono a dismisura, fino all’esaurimento. La Tradizione cattolica venne rigettata, nullificata, disprezzata, in cerca d’altro!..

**Ecco il carismatico**, la corente pentecostale che voleva unire le Chiese cristiane!<sup>6</sup>

Sempre **Laurentin** scrisse che «Il movimento cattolico della nuova Pentecoste è nato all’inizio del 1967, all’**Università Duquesne, fondata a Pittsburg dai Padri dello Spirito Santo**, per trovare il dinamismo di fede che i movimenti liturgici, ecumenici, apostolici, li aveva delusi, per cui desideravano che lo Spirito Santo discendesse anche su di loro, conferendo quei carismi che aveva concesso ai primi cristiani, come appunto si legge negli Atti degli Apostoli.

Partecipando ai **“cursillos de cristianidad”** scoprirono il libro di **David Wilkerson, “La croix e le poignard”**, un racconto autobiografico di quel Pastore protestante, e vi trovarono quello che cercavano: **la Bibbia, lo Spirito Santo, i carismi.** Uno di loro, poi, scoprì un altro libro pentecostale: **“Ils parlent en langues”**, di **John Sherill**, dove vi trovarono vie e mezzi pratici per accedere all’esperienza dello Spirito» (p. 14).

**Decisero, allora, per la fondazione di una “Chiesa pentecostale”** (p. 20), dopo aver preso contatto col **“prete pentecostale” William Lewis** e, soprattutto, con **Miss Florence Dodge, una pentecostale presbiteriana.** Cominciò, così, il **grande rinnovamento della Chiesa**, facendo un atto di fede (in che cosa? In chi?) e ricevendo l’imposizione delle mani, ossia il battesimo dello Spirito Santo.

Certo, **questo è un vero atto d’apostasia della Fede cattolica.** Quindi, **Laurentin mente** quando scrive che **“le origini del Movimento sono esemplari”** (p. 129). **Il profeta Geremia aveva detto: «Il mio popolo ha scambiato la sua Gloria in un idolo; stupitevi, o cieli, di questo fatto e molto rattristatevi, o porte della sua terra! Dice il Signore. Due mali ha fatto il mio popolo: hanno abbandonato Me, fonte d’acqua**



La posizione di Medjugorje rispetto all'Italia.

Laurentin mente quando scrive che **“le origini del Movimento sono esemplari”** (p. 129). **Il profeta Geremia aveva detto: «Il mio popolo ha scambiato la sua Gloria in un idolo; stupitevi, o cieli, di questo fatto e molto rattristatevi, o porte della sua terra! Dice il Signore. Due mali ha fatto il mio popolo: hanno abbandonato Me, fonte d’acqua**

<sup>6</sup> Cfr. Aznauld de Lassus, **“Conoscenza elementare del Rinnovamento carismatico”**, p. 42.

viva, e si sono scavati delle cisterne; cisterne screpolate che non possono contenere l'acqua»<sup>7</sup>.  
 Quindi, questa nuova potenza, per mezzo di questo battesimo pentecostale, **non può essere da Dio!**

\*\*\*

Potremmo fermarci anche qui, ricordando che fu precisamente al momento in cui avvenne il **“Miracolo a El Paso”**<sup>8</sup>, una comunità fondata e diretta da un leader carismatico, **il gesuita Padre Rick Thomas, che cominciò a parlare delle apparizioni di Medjugorie**. Come mai i carismatici non si preoccuparono del fatto che si trattava di **apparizioni mariane** in un ambiente pentecostale?

Ora, questo poté avvenire perché in seno al pentecostale c'era già stata una preparazione teologica. **L'abate Laurentin**, già dal 1975, al suo lavoro **“Pentecostismo presso i cattolici”**, aveva aggiunto un capitolo nuovo, ossia: **“Maria prototipo carismatico”** (pp. 241-250), svolgendo la tesi su questo tema:

**“Maria è pentecostale... Maria è il modello carismatico... il prototipo dei cristiani battezzati nello Spirito. Maria è profeta e glossale... prototipo non solamente dei carismi in generale, ma anche della preghiera in lingue, che caratterizza il Movimento della Pentecoste... Maria è in primo piano nel gruppo carismatico del cenacolo...”, ecc...**

**Ecco perché, oggi, le “apparizioni” di Medjugorie suscitano tanto interesse**, senza che ci si renda conto né della sua storia né del suo contenuto.

Ma qui, il discorso sarebbe più che lungo da fare, essendo, dopo il Vaticano II, **il più grande inganno ecumenico che sta portando all'apostasia**, annunciata dalle Sacre Scritture.

Si legga l'**Esodo, capitolo 7**, dove si parla di maghi d'Egitto che **“compirono, anche tra loro, con i loro sortilegi”** diversi prodigi compiuti in nome di Dio da Mosè e di Aronne. Si legga anche il **Deuteronomio, capitolo 13**, sui falsi profeti che compivano segni e prodigi per condurre i fedeli all'apostasia. E via via!

Ci basti l'avvertimento solenne dello stesso Gesù che dice: **«Sorgeranno falsi Cristi e profeti e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto!»**<sup>9</sup>.

**Sarebbe ora, perciò, che anche la Chiesa si decidesse, con coraggio, anche a proposito di Medju-**



Roma, 8 febbraio 1984.

L'arcivescovo di Spalato, **mons. Frane Franic**, porge a **Giovanni Paolo II** il libro: **“Masonstvo u hrvata”** (“I massoni e la Jugoslavia”, Slobodna Dalmacija, Split 1983) di **Ivan Muzic**. In seguito, il 17 febbraio 1984, il Santo Padre, dal Vaticano, inviò all'autore un messaggio speciale per iscritto.

Nella prefazione del libro, dal titolo: **“Le società esoteriche nel loro sviluppo e nelle relazioni tra potere civile e potere religioso”**, e firmata dal Presidente dell'**“Accademia Archeologica Italiana”**, **Leo Magnino**, dopo un'esposizione sul Tempio, sull'esoterismo e sui Templari, scrive: **«Che cosa cerca un uomo contemporaneo quando bussava alla porta di un tempio massonico? (...) Egli cerca la luce, la gnosi, se stesso»**.

Dopo aver chiarito che quest'uomo **“bussa alla porta di un Tempio che comprende tutte le chiese”** che genera una **“fraternità elettiva, più solidale e vincolante di quella del sangue”**, Magnino continua: **«Ma una simile fraternità presuppone ed esige una paternità comune e incontestabile: Dio (Jehovah, per gli antichi ebrei; il Padre celeste, per i cristiani... e che per i Massoni si identifica come il “Grande Architetto dell'Universo” (Lucifero-Satana - n.d.r.)**.

**Magnino conclude: «Dobbiamo augurarci che, per ricomporre gli equilibri e risanare le ferite che insanguinano il mondo intero, la Chiesa cattolica e la Massoneria raggiungano quell'intesa da tanti auspicata, in modo da poter offrire all'umanità pagine nuove di vita e di progresso umano. Sarà questa la strada per scongiurare guerre, ce lo auguriamo, e per stabilire migliori condizioni di giustizia e assicurare finalmente un'autentica libertà agli uomini»**.

\*\*\*

Ora, l'arcivescovo di Spalato, **mons. Frane Franic** è stato l'unico vescovo, a non condividere **il verdetto solenne, deciso all'unanimità da tutti gli altri Vescovi della Jugoslavia** sulle presunte “apparizioni” della Madonna a Medjugorie:

**«NON CONSTA NULLA DI SOPRANNATURALE!»**.

<sup>7</sup> Cfr. Ger. 2, 11-13.

<sup>8</sup> Cfr. DDB, 152 pagine.

<sup>9</sup> Cfr. Mt. 24-25; Il Tes. 2, 9; Apoc. 13, 13.



gorie e del carisma. Sarebbe ora, che Roma manifestasse tutta intera l'autenticità divina del Terzo Segreto di Fatima, che Satana vuole impedire perché non s'avveri il Regno universale del Sacro Cuore di Cristo!

\*\*\*

Per questo, a chiusura, cito il messaggio della Madonna de La Salette, del 19 settembre 1846, autenticato dalla Chiesa:

**«MOLTI ABBANDONERANNO LA FEDE,  
E IL NUMERO DEI PRETI E DEI RELIGIOSI  
CHE SI SEPARERANNO DALLA VERA RELIGIONE SARÀ GRANDE...  
LUCIFERO, CON UN GRAN NUMERO DI DEMONI,  
SARANNO SCIOLTI DALL'INFERNO.  
ESSI ABOLIRANNO LA FEDE, A POCO A POCO,  
E PERSINO NELLE PERSONE CONSACRATE A DIO.  
LE ACCECHERANNO IN UN MODO TALE PER CUI,  
A MENO DI UNA GRAZIA PARTICOLARE,  
QUESTE PERSONE PRENDERANNO LO SPIRITO DI QUESTI ANGELI CATTIVI.  
MOLTE CASE RELIGIOSE PERDERANNO MOLTE ANIME...  
VI SARANNO DEI PRODIGI STRAORDINARI IN OGNI LUOGO,  
PERCHÉ LA VERA FEDE È SPENTA E LA FALSA LUCE ILLUMINA IL MONDO...  
ROMA PERDERÀ LA FEDE E DIVENTERÀ LA SEDE DELL'ANTICRISTO.  
I DEMONI DELL'ARIA, CON L'ANTICRISTO, FARANNO GRANDI PRODIGI  
SULLA TERRA E NELL'ARIA,  
E GLI UOMINI SI PERVERTIRANNO SEMPRE DI PIÙ...».**

**Parce, Domine!..  
Parce populo tuo!**

### **“Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”**

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 85 - Euro 12)



Nel “CREDO”, la Chiesa ci fa dire: **Una, Santa, Cattolica**; quindi, **non possiamo accettare la pluralità di “chiese”**, come ci vorrebbe far credere, oggi, l'attuale ecumenismo.

**Leone XIII**, nella sua enciclica “**Satis cognitum**” parla chiaro: «In verità, Gesù Cristo non menziona che una Chiesa che **Egli chiama “Sua”**: “**Edificherò la mia Chiesa**”. Qualunque altra, perciò, fuori di questa, non essendo fondata da Gesù Cristo, **non può essere la vera Chiesa di Cristo**».

Quindi, il detto: «**Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza**», è verità rivelata di Fede divina, affermata nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, ed è verità cattolica perché definita solennemente dalla Chiesa.

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# teologo

## ERRORI SULLA "LIBERTÀ RELIGIOSA"

Ne faccio, qui, naturalmente, un semplice accenno.

È un fatto che l'opposizione di contraddizione tra l'insegnamento del Vaticano II e quella antecedente tradizionale è più che evidente. Basta mettere a confronto i due testi ufficiali: "**Dignitatis humanae**" e la "**Quanto cura**" di Pio IX.

La discussione avvenuta in aula conciliare tra partigiani e avversari fu un vero dialogo tra sordi. Ciascuno, pur usando il medesimo testo, vi attribuiva un significato differente. Io mi limito, qui, ad accennare alla "**eterodossia**" dell'insegnamento della "**Dignitatis humanae**", nella sua forma e nella sua applicazione, ad esempio, in **Spagna**.

Per me, dunque, **la grande rottura del Vaticano II sta proprio nella "Libertà Religiosa"**. Vediamo subito l'applicazione in **Spagna**. La legge fondamentale dello Stato spagnolo, "**Fuero de los Españoles**", adottata il 17 luglio 1945, autorizzava solo l'esercizio privato dei culti non cattolici, e vietava ogni attività di propaganda alle religioni "false".

### Art. 6, § 1:

«**La professione e la pratica della Religione Cattolica, che è quella dello Stato spagnolo, godrà della protezione ufficiale.**»

### § 2:

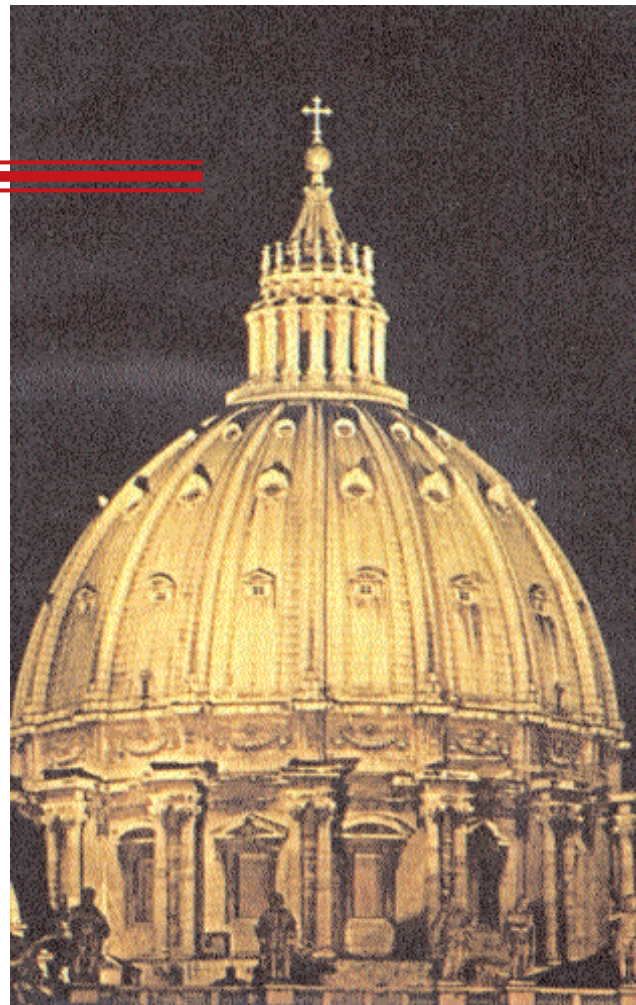
«**Nessuno verrà inquietato per**

**le sue credenze religiose, né per l'esercizio privato del suo culto. Non saranno permesse altre cerimonie, né altre manifestazioni esteriori all'infuori di quelle della Religione Cattolica.**»

Invece, dopo il Vaticano II, la "**Ley Organica del Estado**" (10 gennaio 1967) sostituisce il paragrafo 2 dell'Art 6 con questa disposizione:

«**Lo Stato assumerà la protezione della libertà religiosa, che sarà garantita da una efficace tutela giuridica a salvaguardia, in pari tempo, della morale e dell'ordine pubblico.**»

Inoltre, il preambolo della "**Carta degli Spagnoli**", modificato dalla stessa Legge organica del 10 gennaio 1967, dichiara esplicitamente: «... **data, infine, la modifica introdotta nel suo articolo 6 della Legge Organica dello Stato, ratificata col referendum della nazione, allo scopo di adattare il**



**suo testo alla Dichiarazione conciliare sulla "libertà religiosa", promulgata il 7 dicembre 1965, e richiedente il riconoscimento esplicito di questo diritto, e in conformità al secondo dei Principi fondamentali del Movimento, secondo cui la dottrina della Chiesa deve ispirare la nostra legislazione.**»

Dunque, fu proprio per "**realizzare**", esplicitamente, l'accordo con la "**Dichiarazione**" del Vaticano II che il § 2 dell'art. 6 del 1945 è stato sostituito con quello del 1967!

Ora, domandiamoci: su quale principio fondamentale del "**diritto naturale**" si basa la rottura del Vaticano II?

Ecco: secondo la dottrina cattolica tradizionale (quindi, ante Vaticano II!) il § 2 dell'art. 6 del 1945 era del tutto conforme al diritto naturale. Ora, atteso che non esiste per l'uomo alcun diritto naturale alla

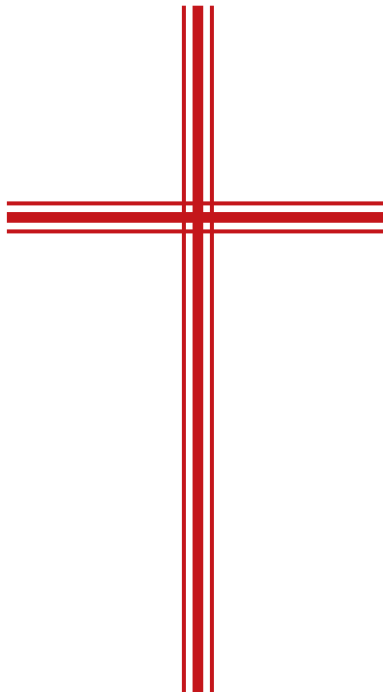


“libertà religiosa”, per cui l'uomo potrebbe esercitare liberamente in pubblico una “religione falsa”; atteso che Pio IX con la sua “**Quanta cura**” (8 dic. 1864) ricorda solennemente questa dottrina costante della Chiesa, e **condanna la doppia affermazione che “la libertà di coscienza e dei culti è un diritto proprio a ciascun uomo, che deve essere proclamato in ogni società ben costituita”, perché mai, allora, il Vaticano II, con la sua Dichiarazione nella “Dignitatis humanae” fa diventare intrinsecamente cattivo il § 2 dell’art. 6 del 1945, dicendo, direttamente, formalmente contrario a un diritto fondamentale dell’uomo?.. e cioè, al diritto alla libertà civile anche in materia religiosa?.. che il Vaticano II proclama quale diritto valido per tutti, qualunque sia la religione praticata, vera o falsa che sia?..**

E più grave ancora: il **Vaticano II**, per evitare il rischio di una falsa interpretazione, si è ben guardato dal considerare esplicitamente il caso di un Paese (come la Spagna, l'Italia...) dove una religione è già ufficialmente riconosciuta! Questo, infatti, come abbiamo visto, accade per la Spagna con la legge del 1967, che conserva il **§ 1 dell’art. 6:**

«**Se, a motivo di particolari circostanze in cui trovansi i popoli, viene accordato nell’ordine giuridico della città un riconoscimento civile speciale a una determinata comunità religiosa, è necessario che, in pari tempo, per tutti i cittadini e per tutte le comunità religiose, venga riconosciuto e rispettato il diritto alla libertà religiosa**» (“**Dignitatis humane**”, art. 6 - responsabilità riguardo alla libertà religiosa - § 3°). È grave! Da questo, infatti, risulta che una disposizione legale, come quella stabilita dall’art. 6 § 2 di “**Fuero de los Espanoles**” del 1945 è:

- 1) essenzialmente conforme al diritto naturale, secondo la dottrina tradizionale cattolica;
- 2) essenzialmente contraria al



diritto naturale, secondo la dottrina del Vaticano II.

**Conclusione:** qui, si deve dire che **c’è una reale contraddizione tra Vaticano II e la dottrina tradizionale della Chiesa “ante-Vaticano II”** - proprio su un principio di diritto naturale!

\*\*\*

Permettetemi di fare **alcune riflessioni** ancora su questo grave dissentire mio dal Vaticano II sulla questione della “**Dignitatis humane**”. Mi rifaccio al libro: “**Essere nella verità**”, di **Hans Küng** (l’eretico svizzero tanto protetto da **Paolo VI!**). Scrive:

«**Basta confrontare il documento dottrinale autoritario degli anni ’60 del secolo scorso, pubblicato immediatamente prima del Vaticano I – ossia il “Syllabus”, o catalogo dei principali errori del nostro tempo, pubblicato da Pio IX nel 1864 – con i documenti dottrinali del Vaticano II degli anni ’60 del nostro secolo, per rendersi subito conto che è, grazie unicamente ai metodi del totalitarismo partigiano (“giacché il partito ha sempre ragione!”) che si è potuto giungere a trasformare tutte le contraddizioni in uno sviluppo logico. Non vi è più sviluppo là dove si afferma espressamente il contrario. Nell’assenso dato al progresso**



moderno, alle acquisizioni moderne della libertà e della cultura moderna della Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo d’oggi (1965), è **impossibile vedere uno sviluppo di questa dottrina del 1864**, che condanna solennemente l’opinione secondo cui “**il Papa potrebbe e dovrebbe riconciliarsi e venire a patti col progresso, col liberalismo e con la nuova cultura**” (civilitas) (**Denz. 1780**). Anche l’abituale opposizione nello spiegare lo sviluppo dogmatico tra esplicito(espresso) ed implicito (in modo inclusivo) non può essere invocata in questo caso. L’assenso alla libertà di religione, dato dal Vaticano II, **non è contenuto né implicitamente né esplicitamente nella condanna della libertà religiosa data da Pio IX**. E nemmeno ci si può svignarsela richiamandosi ai tempi talmente cambiati, e che allora non si sono voluti condannare per gli eccessi negativi della libertà religiosa (e simili acquisizioni moderne). Basta leggere le condanne stesse...» (pp. 152-154).

**Et “satis”!.. ma ce n’è abbastanza per comprendere il tragico retroscena dell’attuale situazione della “nuova Chiesa” d’oggi, che ha attuato questa grande rottura, in teoria e in pratica, della “libertà religiosa”!**



# NO alla CROCE di DOZULÉ

Questa Croce apparve in Francia, a Dozulé, tra il 1972 e il 1978.

Il Vescovo del luogo, Mons. Bacré di Bayeuv-Liseux,  
dopo aver fatto esaminare quell'evento da una Commissione, il 27 aprile 1984,  
**ESPRESSE PARERE NEGATIVO,**  
dichiarando, inoltre, che i Partigiani della tesi di Dozulé e i suoi diffusori,  
**NON SONO IN COMUNIONE CON LA CHIESA.**

**“Chiesa viva”,**  
perciò, **supplica tutta la Gerarchia cattolica di impedire**, in tutte le loro Diocesi,  
che venga innalzata quella **Croce di stampo massonico**,  
**e prega tutti i Sacerdoti di non permettere che si organizzino gruppi di fedeli**  
**per pellegrinaggi a quelle “Crocì senza il Crocifisso Gesù Redentore!”.**

In questi tempi di secolarizzazione, in cui **il satanismo massonico ha lavorato**  
**per eliminare ogni segno sacro di Cristianesimo**,  
come ha già fatto **facendo togliere Gesù Eucaristico dall'Altare**,  
oggi, sta facendo **eliminare il Crocifisso** da ogni luogo pubblico  
(scuole, ospedali, sale di tribunali, cimiteri, ecc..),  
**sostituendovi, satanicamente camuffata di luce, una Croce senza Crocifisso.**  
**La diffusione delle “Crocì di Dozulé”** serve per diluire sempre di più  
**la Fede in Gesù Cristo** dalle coscienze delle generazioni venturose,  
affinché non vedano più le **cappelline col Crocifisso** di una volta,  
dove i nostri padri e nonni si fermavano a pregare,  
fissando lo sguardo su quella...

**Croce del Golgota col Cristo Crocifisso Redentore**  
unico vero simbolo della nostra Fede e della nostra Civiltà cristiana!



# PER UN PIATTO DI LENTICCHIE...

della dott.ssa **Maria Pia Mancini**

**L'**età dell'industria e della tecnologia ha trapiantato in Europa, in particolare in Italia, nuovi modelli comportamentali e di pensiero.

L'uomo occidentale, rinato dopo il "buio medioevale", è concreto, razionale e ritiene vero solo ciò che può provare: non ha dunque senso parlare di religione, non essendo questa sperimentabile.

Sono sorte nuove forme d'idolatria: scienza, denaro e potere alimentano una fede ben più assolutistica e dogmatica di quella cattolica.

L'ateismo marxista impera e non si limita al rifiuto della religione e dei suoi insegnamenti, ma **vuole eliminarli definitivamente attraverso la soluzione pragmatica di tutte le problematiche umane. Per il marxismo, infatti, la religione è solo un fenomeno storico destinato a scomparire**; pertanto, si accentua sempre più il divario tra la fede e la politica, nonostante i progressisti cattolici si adoperino nel tentativo di conciliazione tra le due.

Molti sono gli indizi utili a disegnare la coscienza che ha la società attuale della Chiesa e di se stessa e per cui è facile comprendere le motivazioni alla base della diffusa condotta dissoluta, ormai incontestabile.

L'esaltazione esagerata delle necessità materiali si ripercuote negativamente sulla morale e, mentre si esaltano i demiurghi di turno, insieme ai gruppi che li seguono, si ordinano le opinioni dei primi in sistemi di pensiero da far attecchire ad ogni costo.

La conseguente crisi spirituale miete continue vittime, anche grazie alla moderna



*Allegoria virtù e vizio - Lotto.*

realtà vaticana che cerca di sostenersi sulla dottrina riformata e saldamente impiantata sui canoni delle esigenze ecumeniste.

In ambito dottrinale si respira, oggi, un'atmosfera sperimentale che avvolge il nostro tempo di polemiche e divisioni caliginose e prive di coerenza.

La ragione è spinta, quindi, ad aprirsi ai compromessi di comodo, incoraggiata anche dall'inerzia dei costumi, conformisti per una sorta di deferenza accademica, non di rado adulatoria, verso realtà anticristiane.

La Chiesa, perciò, non è più legittimata nel suo operare dalle masse, cortigiane del potere; vi sono, infatti, pochi liberi di

pensare e molti servi intimoriti e indifferenti che vedono nella molteplicità di variazioni dottrinali e rituali una libertà d'espressione apprezzabile, cosicché, nella pratica collettiva, allignano innovazioni perniciose e foriere d'inaudite crudeltà.

L'inventiva e l'impegno profusi, in tutti i campi, nella demolizione del passato sono il segno distintivo dei nuovi "araldi della verità", schierati contro Dio e il Suo Regno, mancando la volontà di contrastare le scellerate teorie correnti sul rapporto tra Dio e società, tra natura e spirito. La fede è, così, umiliata da continue riforme, tendenti a svincolare dalle limitazioni della Leggi Divine per restituire all'uomo la centralità del messaggio universale.

Non si può ignorare come in Occidente gli elementi psicologici, finanziari e tecnologici orientino comportamenti, scelte e iniziative sulla base del solo materialismo.

È una difficile condizione esistenziale quella dei nostri giorni, avari di capacità introspettive e di valori autentici, perché la riduzione dell'uomo e della Verità assoluta alla sola dimensione storica ha prodotto alienazione massificata e frustrazioni che inibiscono la capacità di cogliere, in se stessi, l'essenzialità al fine di orientarla ad ogni ambito dell'esistenza.

Nessun'altra epoca ha mostrato limitazioni e degenerazioni come quella attuale che pare ignorare le ragioni vere della libertà: **politica, economia, scienza e mass-media, in sintonia con i propositi che li muovono, vogliono essere la sola espressione dell'aggiornata pedagogia sociale, aliena all'etica e dalla pratica della fede.**



Continue aggressioni provengono infatti ai cattolici praticanti dal mondo laicizzato, per il quale sacrificio, carità, sofferenza e redenzione sono vuote parole di un trascorso di errori.

L'impalcatura del dialogo ecumenico e dell'intercultura, eretta dalla Gerarchia Vaticana, si consolida su siffatta tipologia di pensiero che ha esautorato la Chiesa di Roma, ponendola sullo stesso piano dei suoi avversari che ben si guardano dal rivedere le proprie posizioni.

È scontato, quindi, l'attacco ai Vescovi, quando osino richiamare ai principi morali, dal momento che il modello imposto è quello di una religione sociologica, ispirata all'antropologia, che non pone il Cattolicesimo ai vertici dello sviluppo dello spirito, ma lo ridimensiona, confrontandolo con altre confessioni e rifiutando il suo primato, in ossequio al fatto che tutte le religioni apporterebbero qualcosa e vanno, quindi, rispettate per quello che sono.

Con simile orientamento, che dovrebbe favorire la formazione della coscienza mondiale, si vuole puntualizzare il collegamento universale di soggetti tra loro differenti, **aprendo la via alla compenetrazione profonda tra culture e religioni**. Allo scopo, bisogna che queste ultime rispondano alle esigenze d'ordine pratico e che **il trascendente sia adattato al benessere materiale dei popoli**.

**Il pragmatismo filantropico si oppone alla teologia "astratta"** che tende al concetto di **DIO Uno e Trino, l'Assoluto**, perché è d'intralcio alla sinergia tra ragione, credo e senso comune, e perché la conoscenza non deriverebbe all'uomo dall'esercizio dei suoi poteri, bensì dall'autoritarismo di una presunta Verità rivelata.

Il peso gravoso del razionalismo ha annichilito l'Occidente cattolico, spogliandolo della Fede e delle virtù civili, come mostrano i **tanti episodi quotidiani di violenza e d'insofferenza verso la "dittatura" ecclesiastica**, fatta oggetto di scetticismo beffardo da tutti gli strati sociali.

La S. Sede, considerata nemica del paganesimo presente, non riesce in alcun modo ad arginare le forze ad essa contrarie che cercano di sminuire il ruolo di guida spirituale e morale, tentando di costringerla all'accettazione rigorosa del loro laicismo, per cui è naturale che il suo Magistero, svilito dal diffuso declino della fede, checché ne dicano i raduni mediatici ad opera di movimenti eretici insediatisi nella Chiesa, subisca quotidianamente oltraggi, minacce e atti di disobbedienza anche da parte di politici che si autodefiniscono cattolici.

Non va, tuttavia, dimenticato che certe manifestazioni rappresentano il prevedibile risultato degli **orrori della teologia revisionista, postconciliare**, che ha permesso contraddizioni e posizioni pubbliche poco chiare in campo religioso.

È questa realtà che non muterà fin quando perdurerà **l'egemonia della fede "fai da te"**, dialogante e democratica, **che mira alla definitiva soppressione del Regno Terreno di Cristo Signore e della prerogativa salvifica della Chiesa da Lui fondata**.

Se la Gerarchia Vaticana fosse rimasta ferma sulla Tradizione, che è tenuta a conservare e perpetuare senza aggiustamenti diplomatici, non vi sarebbe stata in mezzo alle sue file quella penetrazione nemica che, occultamente, sostiene i miscredenti nelle loro assurde pretese, accampate quali legittimi diritti dinnanzi a Dio, alla Chiesa, alla collettività.

Non è stato mai spiegato, infatti, perché troppi Pastori, temerariamente, abbiano tirato i remi in barca e, con il loro ignavo silenzio, si siano lasciati sfuggire di mano la situazione che ora non riscono più a governare.

L'amoralità è inarrestabile e tutto è permesso in nome della falsa fratellanza, della democrazia e della libertà di pensiero, che rafforzano la generale grossolanità spirituale, sciaguratamente standardizzata.

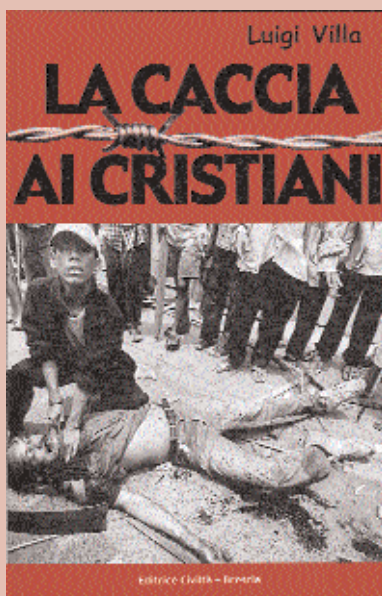
Possiamo sempre consolarci studiando **"la personalità straordinaria di Maometto"**, seguendo i consigli della Rivista **"Civiltà Cattolica"**, munita del **Placet della Segreteria di Stato Vaticana** (**"La Repubblica"** del 18 maggio 2007) perché, secondo l'autore dell'articolo, **Padre Christian Troll**,

**«i cristiani dovranno decisamente prendere le distanze da ogni calunnia nei confronti di Maometto e dovranno cercare di riconoscere e apprezzare la sua eccezionale personalità storica, il suo ruolo in quanto fondatore dell'Islam e la posizione straordinaria che gli compete nella fede, nella pietà e nel pensiero religioso dei musulmani»**.

La Rivista dei Gesuiti (**"Civiltà Cattolica"**) invita, dunque, i cattolici ad interrogarsi se **"l'insegnamento e la vita di Maometto mostrino anche elementi di verità divina"** (Cfr. quotidiano **"La Repubblica"** del 18 maggio 2007).

Stiamo svendendo la primogenitura e Cristo per un insipido piatto di lenticchie che non potrà saziarci là dove **"è pianto e stridor di denti"**.

**Si ha in odio la Tradizione e la S. Messa Tridentina e si addita ad esempio Maometto: peccato che i Martiri non possono dire la loro!**



## LA CACCIA AI CRISTIANI

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 78 - Euro 8)

Novità

**«Tacere la verità è cosa più vile che dire una menzogna, perché la menzogna detta può essere contraddetta, mentre la verità taciuta non può che restar sepolta nel silenzio».**

Tra le grandi verità, taciute dai giornali e dai mass-media, va annoverata quella della **persecuzione contro i Cristiani** in tanti Stati.

Queste brevi pagine, quindi, vogliono rompere il silenzio vergognoso al fine di aprire gli occhi e il cuore di tanti che, non partecipando al loro sacrificio, non danno più la loro testimonianza al Signore Gesù!

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

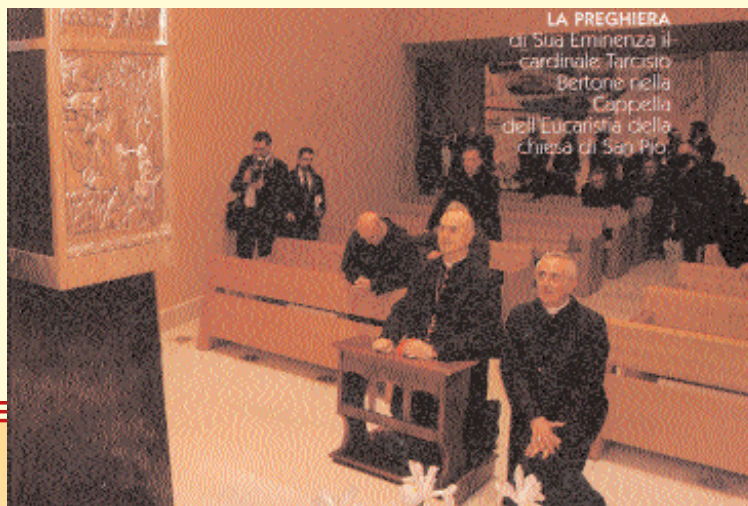
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



18 marzo 2007

# CONCELEBRAZIONE SACRILEGA nel "TEMPIO MASSONICO" di San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio

Il Segretario di Stato  
card. **Tarcisio Bertone**,  
inginocchiato davanti  
al blasfemo Tabernacolo,



sul quale sono  
impressi simboli che  
offendono orribilmente  
la SS. Trinità!

Questa solenne concelebrazione,  
**demolitrice della Fede Eucaristica Cattolica**,  
È stata un profondo grido di dolore  
e di rivolta nelle nostre anime, disorientate  
dalla partecipazione di parecchia gerarchia cattolica  
- presidente il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato -  
tutti celebranti in quel "Tempio massonico".

**"Chiesa viva"**, perciò, **chiede che venga proibito  
l'uso religioso di quel "Tempio satanico"**  
che spruzza ovunque "fumo di satana"  
contro la nostra testimonianza nella  
Fede cattolica di sempre!







Qui, pubblichiamo  
le principali fotografie di questo "Tempio satanico",  
con relative spiegazioni da parte dell'Ing. Franco Adessa,  
comprovanti che questa "Nuova Chiesa",  
spregiudicatamente dedicata a San Padre Pio,  
non è affatto una "Chiesa cattolica",  
ma un "Tempio satanico", che  
glorifica la Massoneria e il suo "dio-Lucifero",  
e che

**OFFENDE ORRIBILMENTE LA SS. TRINITÀ  
E NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO!**

# La blasfemia e satanica

impressa sulla struttura della chiesa...

La **“Triplice Trinità”** massonica è rappresentata con l'insieme delle tre **“figure geometriche”**:

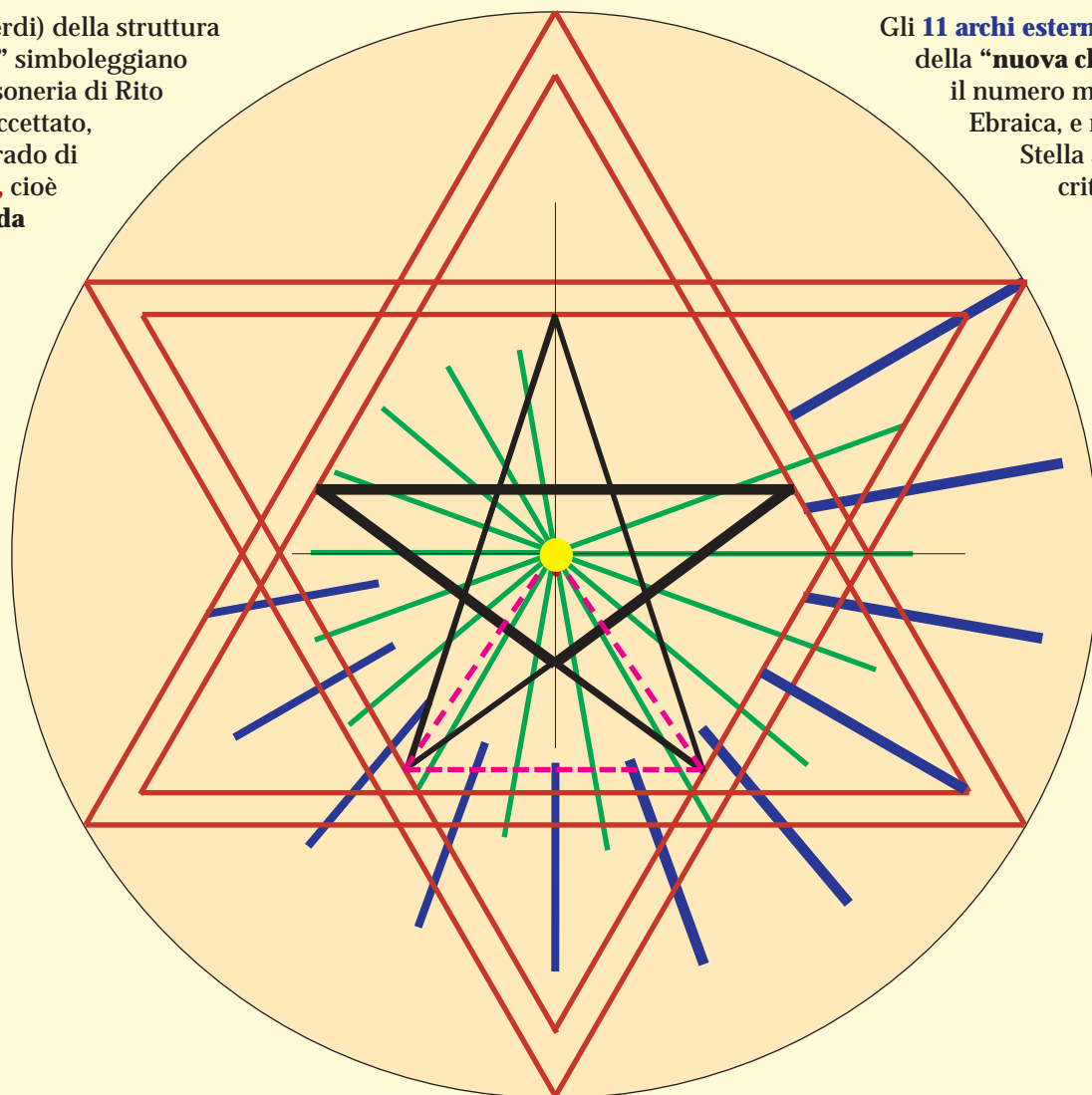
**1a Trinità** : il Triangolo evidenziato in **“magenta”** = cioè il **“profano”** che entra nella Massoneria;

**2a Trinità** : le **“Stelle a 5 e a 6 punte”** col punto centrale = il **“Maestro”** massone, cioè l’**“uomo divinizzato”**;

**3a Trinità** : il Triangolo rovesciato **“nero”** = il massone **“satanizzato”** che, come **Lucifero**, combatte Dio!

I **15 archi interni** (verdi) della struttura della **“nuova chiesa”** simboleggiano i **15 gradi** della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato, per raggiungere il grado di **“Maestro” massone**, cioè **“l'uomo affrancato da qualsiasi idea religiosa”**.

Gli **11 archi esterni** (blu) della struttura della **“nuova chiesa”** simboleggiano il numero mistico **11** della Cabala Ebraica, e nella somma **6 + 5**, la Stella a 5 e 6 punte che, iscritte una nell'altra, rappresentano i **33 gradi** della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato.



**La satanica Triplice Trinità sostituisce la SS. Trinità!**

**IL SIGNIFICATO DELLA SIMBOLOGIA MASSONICA DI QUESTA GEOMETRIA** è la **“verità”** comunicata all'uomo da **Lucifero** sulla **“divinizzazione della creazione”**.

Lo scopo di questa **“verità”** è:

la distruzione della **“abietta”** Virtù Cattolica,

il **“Culto del fallo”**, che corrisponde alla **1a tentazione di Cristo** nel deserto: **“il piacere”**, e l'obiettivo finale di questa **“verità”** è formare **“l'uomo senza Dio”!**



# “Triplice Trinità” massonica

... e sull'area dell'altare



**La satanica Triplice Trinità sostituisce la SS. Trinità!**

**IL SIGNIFICATO DELLA SIMBOLOGIA MASSONICA DI QUESTA GEOMETRIA**

è la “verità” comunicata all'uomo da **Lucifero** sulla “**divinizzazione dell'uomo**”.

Lo scopo di questa “verità” è:

la distruzione della “**immonda**” **Morale Cattolica**,

il “**Culto dell'uomo**”, che corrisponde alla **2a tentazione di Cristo** nel deserto: “**l'orgoglio**”,  
e l'obiettivo finale di questa “verità” è formare “**L'uomo che si fa Dio**”.

# L'URAGANO MODERNISTA NELLA CHIESA

di A. Z.

2

## RISALIRE LA CHINA

Finché la Chiesa, e in particolare gli Istituti religiosi, non imboccano l'aspro sentiero della liberazione dal **modernismo - che non è eresia, ma apostasia dalla Fede** - vivono un'epoca di profonda crisi e anche di ipocrisia e corruzione.

Il **santo Pio X** aveva bene evidenziato tutto questo, e aveva sapientemente provveduto a impedire che l'apostasia modernista distruggesse la Chiesa. A tal fine, **aveva ingiunto il "giuramento anti-modernista" ai docenti di teologia**, aveva creato istituzioni di controllo sull'insegnamento e le pubblicazioni di teologia, aveva provveduto a un'accurata selezione dei vescovi e a una vigorosa formazione del clero nei seminari.

Il clima attuale è allergico a provvedimenti correttivi, ma la situazione li esige con urgenza.

Essa accusa un gravissimo decadimento teologico: come mai **gli stessi Pastori della Chiesa sono così sprovveduti di fronte al modernismo**, non ne sospettano neppure la forza distruttiva, e si abbandonano ciecamente alle seduzioni della Massoneria, che ha infiltrato i suoi adepti fino ai vertici della Chiesa? **I nomi dei cardinali e vescovi massoni presenti in Vaticano sono noti; sono note le manovre di alcuni alti responsabili della Chiesa nella distruzione dei seminari**, e sono frequenti altri compromessi dell'alto e basso clero con le proposte massoniche. Vediamo parroci e sacerdoti incapaci di prevenire e anche di percepire le seduzioni del maligno sui loro greggi sprovveduti.

La situazione non **si risana con le semplici forze umane, tanto è profondo lo smarrimento degli stessi Pastori**. Ma



occorre almeno rendersi conto di ciò che avviene intorno a noi e in noi stessi, occorre liberarsi da ogni compromesso e contrapporre una solida barriera dottrinale e spirituale all'infiltrazione modernista.

## CELEBRARE RIVOLTI AL CROCIFISSO

Non è voltare le spalle ai presenti. **È identificarsi con essi, e con la Chiesa intera, nell'adorazione a Gesù**, Sommo ed Eterno Sacerdote e Vittima purissima, che rinnova, tramite il sacerdote ce-

lebrante, il suo Sacrificio sulla Croce.

**È identificarsi con Cristo stesso**, che unisce a Sé la Chiesa nel Sacrificio della Croce, rinnovato in modo sacramentale come atto di suprema adorazione, ringraziamento, riparazione e supplica alla Santissima Trinità per la salvezza del mondo.

**Identico è il Sacerdote sulla Croce e sull'Altare, Cristo Figlio di Dio**, che solo conosce il Padre e lo Spirito in modo perfetto ed è in grado di comprendere e di offrire il Culto ad essi dovuto.

**Identica è la Vittima divina**, che si offre mediante il sacerdote suo ministro.

Rivolto al Crocifisso, il celebrante esprime, in modo visibile, la priorità del Sommo Sacerdote e Vittima nel Sacrificio Eucaristico, e, concentrandosi verso di Esso, evita le inevitabili distrazioni a cui si espone chi celebra rivolto ai presenti, e il rischio di spettacolarità deviate, come purtroppo avviene con tanta frequenza per tendenze esibizionistiche di celebranti superficiali.

Evidenziando i segni di adorazione e di raccoglimento, evitando gli aspetti devianti dell'attuale prassi liturgica, il Sacrificio Eucaristico acquista il rilievo e l'efficacia impressa dall'Istituzione Divina: **"Fate questo in memoria di Me"!**

Il senso del Sacrificio è meglio evidenziato dall'altare, luogo elevato e posto al centro della celebrazione. La mensa indica la Comunione, che è consumazione del Sacrificio, quindi lo suppone: **"Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo. Chi mangia la mia Carne e beve il mio sangue ha la Vita eterna"**.

**L'ecumenismo massonico, introdotto nella Chiesa mediante il Movimento di Assisi ecc.**, ha aperto nell'area cristiana un'invasione di démoni (musulmani, sata-



nisti, sètte, dissidenti, ecc.) di cui già lamentiamo la presenza e che **preparano la persecuzione profetizzata dal Cielo come grande castigo per l'apostasia dalla Fede.**

Dio ha disposto ogni cosa perché ciascuno sia premio o castigo a se stesso.

## IL PRIMO PRESEPE

Gesù è nato. Riflettiamo sul presepio, non quello che costruiamo noi, ma il primo, quello che Gli ha preparato il Padre. Scendendo tra noi, Gesù ha compiuto un atto di infinito coraggio. E lo sapeva, sapeva che gli uomini lo avrebbero messo in croce. Eppure è disceso. Dio Padre, per fargli festa, ha mosso il mondo intero alla culla di Gesù. C'era di tutto.

C'era la grotta. Dio non Lo ha fatto nascere in una reggia, ma in una cava, preparata da tempo e ridotta a una stalla. Fuori, **Betlemme, la Casa del Pane**, fuori da occhi indiscreti indegni della santità di Maria, Vergine Immacolata, di stirpe regale davidica.

A Betlemme non c'era posto per Gesù: **"Venne nella sua casa, ma i suoi non L'hanno accolto"** (Gv. 1, 5, 11).

Fu l'inizio di un rigetto che dura fino ad oggi e durerà sino alla fine dei tempi: **"Non Lui, ma Barabba"**. Si è giunti a proibire i presepi. È il massimo della povertà, per dare al mondo il primo insegnamento evangelico: **"Beati i poveri in spirito"** (Mt. 5, 2).

Il Padre Gli ha mandato gli **angeli** a schiere a cantargli **"Gloria a Dio nell'alto dei Cieli, e pace agli uomini amati da Dio!"**.

Gli ha mosso il **firmamento**, mandandogli una **stella**, fatta guida dei Magi.

La **luna** tiene sempre la faccia rivolta verso la terra: è a caso?

Non ha permesso che si avvicinassero i **dèmoni**, e neppure il **sommo sacerdote** e i **dotti d'Israele**, perché posseduti da **dèmoni**. Il diavolo, però, ha suscitato l'istinto omicida di **Erode** per ucciderlo, ma Gesù è riuscito a fuggire. È un altro segno che Gesù non era gradito all'inferno: **"La Luce risplende nelle tenebre, ma le tenebre l'hanno respinta"** (Gv. 1, 11).

Il Padre gli ha mandato due rappresentanti del mondo animale: **un bue e un asinello**. Non capivano chi era Gesù, ma capivano che non era paglia e che aveva freddo; allora si sono messi a soffiargli per scaldarlo. Poi, sono venuti anche gli agnellini a mettergli le zampine nelle mani.

Gli ha mandato le **donne**, che quando vedono un bambino vanno fuori di sé.

Gli ha mandato uomini, non nobili, ma **pastori**, gente rozza che puzza di gregge, peccatrice, ma di cuore.

Gli ha mandato un uomo di stirpe regale, **Giuseppe**.

Il **prof. Mor** diceva: **"Quando nasce il Bambino, non posso far altro che piangere"**. È la reazione di uno scienziato che capisce di non capire.

**Giuseppe** pianse di commozione.

Gli ha mandato dei **bambini**, che lo presero in braccio come un fagotto e gli toccavano il nasino.

Gli ha mandato anche dei re, i **re magi**, ma per ultimi.

Gli ha dato, soprattutto, una **Madre**, che Dio aveva preparato dall'eternità. **Una Madre che è tutto un mistero da scoprire**. Maria era figlia di Eva. Eva fu tratta dall'intimo di Adamo, e l'anima di Maria fu tratta dall'intimo di Gesù, che la creò **Immacolata**.



Il Figlio era prima della madre, miliardi di anni prima, perché era il Verbo, Figlio di Dio.

Tra Maria e Gesù c'era, quindi, un legame unico al mondo. Maria prese il suo bimbo tra le braccia e lo nutrì col proprio latte. Ed era il Bambino che la sosteneva. Tra Maria e il suo bimbo c'era il mistero della **Donna vestita di Sole**, come tra il sole e il diamante, che si fondono in

un'unica luce.

I bambini sono i fiori più belli del presepio. Come festeggiare Gesù Bambino? Ditelo voi, bambini!

A **Santa Caterina da Siena**, Gesù Bambino si presentò con la croce, e poi le spiegò quanto riportiamo in linguaggio attuale:

**«Figlia mia, la pena del mio corpo fu finita, ma il santo desiderio non finisce mai. Io portai la croce del santo desiderio.** E non ricordi, figlia mia, che una volta, quando ti manifestai la mia natività, tu Mi vedevi fanciullo piccolo, nato con la croce al collo? Perché lo ti faccio sapere che quando lo, Parola incarnata, fui seminato nel grembo di Maria, ebbe inizio la

**croce del desiderio** per fare l'obbedienza del Padre mio, per adempiere la sua volontà nell'uomo, cioè che l'uomo fosse restituito alla Grazia e ricevesse il fine per il quale egli fu creato.

Questa croce mi era di maggior pena che qualunque altra pena che lo portassi mai nel corpo. Perciò, il mio spirito esultò con grandissima letizia quando Mi vidi condotto all'ultimo, e specialmente alla cena del Giovedì Santo.

Per questo dissi: **"Con desiderio ho desiderato di fare la Pasqua"**, cioè di fare il **Sacrificio del mio corpo al Padre**. Grandissima letizia e consolazione avevo, perché vedevo avvicinarsi il tempo disposto a togliermi questa croce del desiderio. Cioè, quanto più mi vidi giungere a flagelli e tormenti corporali, tanto più mi diminuiva la pena, poiché con la pena del colpo si cacciava la pena del desiderio, in quanto vedevo compiuto quello che lo desideravo» (Lettera 16, a un Prelato).

È una rivelazione meravigliosa, di ciò che Gesù stesso riassume con le parole riportate nel Vangelo: **«Fuoco sono venuto a gettare sulla terra, e che più desidera se già divampa? In un bagno devo essere immerso, e quanta ansia mi sento finché sia compiuto»** (Lc. 12, 49s; v. Mc. 10, 38).

Quindi, in Gesù Bambino contempliamo:

– **un piccolo corpo** già soggetto al freddo e alle sofferenze, che si accresceranno nel tempo fino alle orribili torture del Calvario;

– **l'Amore Infinito** di Verbo eterno per il Padre, al quale offre, dal Concepimento, e soprattutto nella morte in Croce, l'adorazione riparatrice; e l'Amore infinito del Verbo per gli uomini da salvare. **L'Amore infinito** che sostiene Gesù fino alla morte in croce è la forza più grande che esista, molto maggiore di quella che sostiene le sconfinite galassie dell'universo.

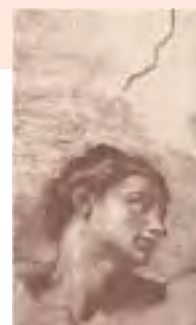
(fine)

# Occhi sulla Politica

## La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

4

di Pier Carlo Landucci



**"DELINQUENZA POLITICA"  
E "COGLIONI" SON "CONCETTI"  
DI PRODI E BERLUSCONI,  
CHE HAN DETTO IL VERO,  
QUANT'È VERO IDDIO,  
SULLA QUAL COSA  
SON D'ACCORDO ANCH'IO**

"Delinquenza politica"! Allegrìa!  
Cui seguon tragi-comiche reazioni  
Con una serie di recitazioni,  
In questa burla di democrazia!

E i "romanisti" - passi l'ironia -  
Secondo il Cavaliere Berlusconi,  
Sarebbero dei "poveri coglioni";  
Degli "autolesionisti" e così via!..

"Coglioni" sono tutti gli elettori,  
Senza eccezione alcuna: tutti quanti,  
Gabbati dagli astuti commedianti:

Bravi pagliacci, consumati attori,  
Mossi da sempre, dai manovratori,  
Mentori oscuri dei politicanti!

Prof. Arturo Sardini

### Chiusa

Dietro le quinte, la Massoneria -  
Creatura della "perfida genia" -  
Bene infiltrata nelle istituzioni  
Sorridente, manovrando le fazioni!

### Noncuranza evoluzionista di ogni critica.

La mancanza d'imparzialità critica dell'evoluzionismo materialista è sottolineata dalla passionalità e dal dogmatismo con cui si contrappone all'anti-evoluzionismo (più o meno tacciato di arretratezza scientifica e morale e di "oscurantismo medievale") e dalla **noncuranza di ogni critica**. Eppure, questa viene da scienziati anti-evoluzionisti di grande valore! A niente valgono, in realtà, per questi evoluzionisti, oltre la smentita dei fatti (che vedremo), i giudizi contrari e ampiamente motivati degli scienziati anti-evoluzionisti. È la classica ostinazione delle idee preconcepite. Basterebbe ricordare tra gli oppositori dell'evoluzionismo materialista il celebre biologo **Louis Vialleton** (1859-1929), il cui volume "**L'origine degli esseri viventi - L'illusione trasformista**" (1929) fu un colpo di fulmine nel campo evoluzionista: **«Il trasformismo meccanicista - egli dice - è assolutamente incapace di spiegare la formazione del mondo vivente»**.

Il genetista **Giuseppe Sermonti** ha potuto intitolare un suo articolo: "**Requiem per Darwin**" ("Il Tempo", 17 marzo 1976).

Il paleontologo **Roberto Fondi** dell'Università di Siena ha reagito al "**piatto e insulso conformismo all'ideologia accademica ufficiale**" e ha potuto scrivere, a seguito di un incontro col Sermonti, sul tema: **"L'evoluzione è in crisi?"** dietro invito del "Centro Internazionale di Comparazione e Sintesi" (12 marzo 1977), che **«la concezione evoluzionistica della vita deve essere considerata come scientificamente fallita»** e deve essere **«collocata a riposo nel museo delle ipotesi cadute»** ("Il Tempo", 22 luglio 1977).

**W.H. Thompson**, nel centenario del celebre libro di Darwin, ha denunciato gli evoluzionisti che **«difendono una dottrina che non sono capaci di definire scientificamente e ancor meno di dimostrare con rigore scientifico, cercando di mantenere il credito davanti al pubblico con la soppressione della critica e l'eliminazione delle difficoltà»**.

**R. Poliss** ha lamentato il **«rischio di ricevere l'ostracismo scientifico per chi assuma una posizione polemica (contraria) sul tema dell'evoluzione»**.

Gli evoluzionisti non mollano, anche se qualcuno di loro fa delle oneste ammissioni. **D. Rosa** riconosce, nell'Enciclopedia Treccani l'**«insufficienza delle prove dirette»**; vari anni dopo **G. Montalenti**, nella II Appendice della stessa Enciclopedia, riconosce l'esistenza di una certa **«opinione diffusa»** che **«la biologia moderna abbia in qualche modo sconfessato la teoria della evoluzione»**; il succitato **Rostand** ha potuto parlare - come abbiám visto - di **«situazione peggiore di quella del 1859»** (data del libro di Darwin). Tutti restano però combattivamente evoluzionisti, **per la preconcepita esclusione dell'intervento Creatore!**

E sentenziamo anche dogmaticamente!

Per **Julian Huxley** (1887-1963) (nipote del grande zoologo **Thomas Henry Huxley**, quasi contemporaneo di Darwin, grande seguace e interprete del darwinismo) scrittore e biologo, primo direttore generale dell'UNESCO, **l'evoluzionismo non è più una teoria, ma un "fatto"**.



**G. de Beer** del British Museum chiama "ignorante e sfrontato" chi cerchi impugnare le conclusioni di Darwin. **G. Hardin** del "California Institute of Technology" giudica **«soggetti da psichiatra»** chi non onori Darwin. Il premio Nobel **P. Crick**, riferendosi a una nota personalità che era scettica sull'importanza decisiva della selezione naturale" spiega tale scetticismo come riflesso di **«difficoltà logiche e filosofiche di ogni specie»**.

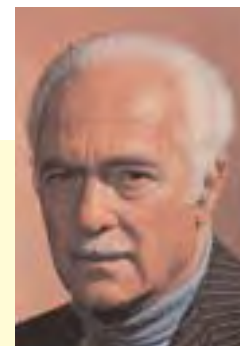
(continua)



# Il “Progetto RIO” e la “Populorum progressio”

del dott. Renzo Giorgetti

1



Il **progetto R.I.O. (Reshaping the international order)** per la ristrutturazione dell'ordine internazionale, è uno studio che si propone come obiettivo il fornire delle proposte per riformare la struttura dell'economia mondiale sconvolta dai mutamenti dei primi anni settanta. Concepito dopo il 1974, venne ultimato in due anni e presentato **come “terzo rapporto”** al **Club di Roma**. Il gruppo di lavoro, composto da ventuno esperti, provenienti da tutte le parti del mondo, e coordinato dal premio Nobel per l'economia, **Jan Tinbergen**, dopo avere espresso alcune generali dichiarazioni di principio e avere tracciato le linee guida del progetto, passa ad elencare tutta **una serie proposte a breve e a lungo termine** al fine di porre termine agli squilibri dell'economia mondiale e **ricostruire un nuovo ordine economico e politico**.

**Il prodotto di un gruppo di lavoro così eterogeneo, animato da un'ideologia umanistica** ed avente come referenti istituzioni laiche come le **Nazioni Unite** o il **Club di Roma**, **dovrebbe essere quanto di più distante sia possibile concipire dagli insegnamenti della Chiesa**, eppure confrontandone i passi principali con l'enciclica **“Populorum progressio”** si può verificare come i punti in comune siano molteplici e molto significativi; numerose parti, infatti, non soltanto sono simili, ma **addirittura presentano un'analogia tale da fare pensare ad un'origine comune**<sup>1</sup>. L'analisi comparativa dei passi più significativi dimostra chiaramente **la singolare coincidenza dei due documenti**.

## Affermazioni di principio

Le affermazioni di principio sono molteplici, ma potrebbero essere riassunte in questo modo: in un mondo sempre più interdipendente, **tutta l'umanità è chiamata a rispondere alle sfide poste dal disordine economico per costruire un nuovo mondo più aperto, solidale ed umano**. Il nuovo umanesimo plenario della Chiesa post-conciliare è un'ideologia quasi completamente secolarizzata che fa degnamente coppia con il nuovo **“socialismo umanistico”** di origine laica. Costruendo il **“nuovo ordine”** si costruisce contemporaneamente anche il **“nuovo uomo”**.

## Populorum progressio <sup>2</sup>

“Essere affrancati dalla miseria, garantire in maniera più sicura la propria sussistenza, la salute, una occupazione stabile; una

## Progetto RIO <sup>3</sup>

“L'obiettivo fondamentale della comunità mondiale potrebbe essere espresso come segue: **porre le basi di una possibilità di vita**

<sup>1</sup> Molti degli esperti, pur provenendo da mondi ed esperienze diverse, hanno un rapporto privilegiato con l'O.N.U. o con varie istituzioni di carattere sovranazionale, e con il loro contributo non fanno altro che portare, oltre alla propria, la voce dei loro referenti ideologici. Ad esempio, **Jan Tinbergen**, il coordinatore, è stato nominato, nel 1965, presidente della Commissione delle Nazioni Unite per la pianificazione dello sviluppo (UNCDP). **Aklilu Lemma**, biologo etiopico, assistente del direttore per la scienza delle Nazioni Unite. **Ibrahim Helmi Abdel Rahman**, egiziano, già direttore esecutivo dell'UNIDO. **Mahbub ul Haq**, pakistano, di-

rettore del Dipartimento di Pianificazione e Programmazione Politica presso la Banca Mondiale. **Pieter Kuin**, olandese, consulente della Camera di Commercio internazionale. **Alexander King**, inglese, co-fondatore con **Aurelio Peccei**, e vicepresidente del **Club di Roma**, già direttore generale per la scienza e l'istruzione dell'OCDE.

<sup>2</sup> **Populorum progressio**, Morcelliana, Brescia, 1967.

<sup>3</sup> **Progetto RIO per la rifondazione dell'ordine internazionale**, a cura di Jan Tinbergen, EST Mondadori, 1977.



partecipazione più piena alle responsabilità, al di fuori da ogni oppressione, al riparo da situazioni che offendono la loro dignità di uomini; godere di una maggiore istruzione; in una parola, fare conoscere e avere di più, per essere di più: ecco l'aspirazione degli uomini di oggi, mentre un gran numero d'essi è condannato a vivere in condizioni che rendono illusorio tale legittimo desiderio". p. 44.

"Mediante la sua inserzione nel Cristo vivificatore, l'uomo accede a una dimensione nuova, a un **umanesimo trascendente**, che gli conferisce la sua più grande pienezza: questa è la finalità suprema dello sviluppo personale". p. 49.



**dignitosa e confortevole per tutti i cittadini del mondo".** p. 75.

"Molti membri del gruppo RIO credono che tale equo ordine sociale potrebbe essere meglio definito con l'espressione **socialismo umanistico**, dato che esso mira a offrire a tutti uguali opportunità sia all'interno delle singole nazioni, sia sul piano internazionale, ed è fondato su valori umani universali". p. 78.

L'ideologia dominante è quella dell'**evoluzionismo teilhardiano-bergsoniano**, secondo la quale l'umanità, nel suo cammino affronta certamente delle crisi, ma è chiamata a superarle con la propria riorganizzazione al fine di costruire un mondo più complesso ed evoluto. **La solidarietà mondiale è un obbligo della cellula uomo nei confronti del grande organismo** che si sta costruendo.

### Populorum progressio

"Ma ogni uomo è membro della società: appartiene all'umanità intera. Non è soltanto questo o quell'uomo, ma tutti gli uomini sono chiamati a tale sviluppo plenario. Le civiltà nascono, crescono e muoiono. Ma come le ondate dell'alta marea penetrano ciascuna un po' più a fondo nell'arenile, così l'umanità avanza sul cammino della storia. Eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti, e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia umana. La solidarietà universale, che è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere". p. 49.

"... il dinamismo d'un mondo che vuol vivere più fraternamente, e che, malgrado le sue ignoranze, i suoi errori, e anche i suoi peccati, le sue ricadute nella barbarie e le sue lunghe divagazioni fuori della via della salvezza, si avvicina lentamente, anche senza rendersene conto, al suo Creatore". p. 80.

In un tale ordine di cose dei cambiamenti parziali sarebbero inutili, sono necessari degli impegni collettivi al fine di creare **un nuovo equilibrio mondiale**.

### Populorum progressio

"Ma ormai le iniziative locali e individuali non bastano più. La situazione attuale del mondo esige un'azione d'insieme sulla base di una visione chiara di tutti gli aspetti economici, sociali, culturali e spirituali". p. 47.

### Populorum progressio

"Si tratta di costruire un mondo, in cui ogni uomo, senza esclusioni di razza, di religione, di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana, af-

### Progetto RIO

"La storia del genere umano è la storia di un succedersi ininterrotto di trasformazioni, di evoluzione come risposta alle minacce e ai pericoli: è questo il processo che alimenta il dinamismo nella lotta per migliorare sempre più le condizioni di vita e per aumentare la padronanza dei fenomeni naturali. Il processo, sempre soggetto all'interferenza umana autonoma, incappa sporadicamente in discontinuità storiche, interruzioni o "mutazioni" di tendenze che danno maggiori occasioni per intraprendere nuove iniziative, intese a rettificare il processo evolutivo". p. 35.

"Un mondo nuovo può essere costruito soltanto grazie alla solidarietà della popolazione mondiale e alla partecipazione di larghe masse - centinaia di milioni, non centinaia di migliaia. L'espandersi di una consapevolezza globale è condizione preliminare alla creazione pacifica di un ordine mondiale nuovo e si potrebbe addirittura arrivare a dire che il progresso sul piano culturale implicito in una espansione della consapevolezza comprende, o è esso stesso, l'ordine nuovo". p. 92.

### Progetto RIO

"Modifiche marginali non basterebbero; quel che ci vuole sono riforme istituzionali fondamentali, basate sul riconoscimento di un interesse comune e sul rispetto reciproco, com'è indispensabile in un mondo sempre più interdipendente. Quel che ci vuole è un nuovo ordine internazionale del quale tutti beneficino". pp. 34-35.

### Progetto RIO

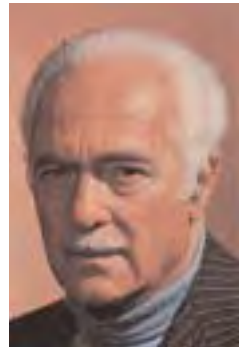
"La crisi delle strutture internazionali e i primi vaghi provvedimenti per trovare un equilibrio con una società in rapida trasformazione possono già testimoniare di un momento storico in cui tutti i popoli vanno riconoscendo le deficienze





francata dalle servitù che gli vengono dagli uomini e da una natura non sufficientemente padroneggiata". p. 65.

di un sistema internazionale logoro e superato e chiedono che i loro interessi vengano favoriti nell'ambito di un nuovo ordine mondiale". P.72.



### Populorum progressio

### Progetto RIO

"Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità". p. 63.

"La solidarietà dovrebbe permeare tutta la società e far nascere il sentimento della comunanza di interessi e della fratellanza". pp. 76-77.

"La solidarietà mondiale, sempre più efficiente, deve consentire a tutti i popoli di divenire essi stessi gli artefici del loro destino". p. 73.

Naturalmente vi sono degli ostacoli da rimuovere, e questi non sono altro che il nazionalismo ed il razzismo. In perfetta consonanza con il pensiero teilhardiano, tutto ciò che definisce l'uomo, ovvero lo identifica rispetto agli altri, viene considerato come un limite ed un involucro da infrangere. Similmente, la sovranità nazionale è un ostacolo che si oppone ai cambiamenti e rallenta la crescita umana.

### Populorum progressio

### Progetto RIO

"Altri ostacoli si oppongono alla edificazione di un mondo più giusto e più strutturato secondo una solidarietà universale: intendiamo parlare del nazionalismo e del razzismo." (...) "Il nazionalismo isola i popoli contro il loro vero bene; e risulterebbe particolarmente dannoso là dove la fragilità delle economie nazionali esige invece la messa in comune degli sforzi, delle conoscenze e dei mezzi finanziari, onde realizzare i programmi di sviluppo e intensificare gli scambi commerciali e culturali". p. 72.

"In linea generale il livello ottimale nell'assunzione di decisioni è quello in cui le conseguenze sul piano dei rapporti con l'esterno siano trascurabili, il che implica che decisioni di un certo tipo (quelle con conseguenze globali) debbano essere prese dalle assemblee internazionali che rappresentano l'intera popolazione mondiale. L'ordine internazionale deve essere modellato in conseguenza. Ciò significa una volontaria riduzione della sovranità nazionale come viene intesa oggi". p. 99.

"... il mondo è divenuto troppo complesso perché un singolo paese possa, sia pure tentare di raggiungere i propri obiettivi completamente da solo. Il raggiungimento di obiettivi in molti settori collegati tra loro è strettamente dipendente da legami con altri paesi". p. 100.

Da un punto di vista religioso, nella nuova società le conversioni non saranno più necessarie, e per quanto riguarda i rapporti con il Terzo Mondo, gli esperti, i tecnici sono diventati i nuovi missionari, che devono dedicare alla causa un impegno ed una devozione quasi religiosi.

### Populorum progressio

### Progetto RIO

"Sempre più numerosi, e ce ne rallegriamo, sono gli esperti inviati in missione di sviluppo ad opera di istituzioni internazionali o bilaterali o di organismi privati. "Essi non devono comportarsi da padroni, ma da assistenti e da collaboratori".

Alla competenza tecnica indispensabile, bisogna dunque accoppiare i segni autentici d'un amore disinteressato. Spogli d'ogni superbia nazionalistica come d'ogni parvenza di razzismo, gli esperti devono imparare a lavorare in stretta collaborazione con tutti. Essi devono sapere che la loro competenza non conferisce loro una superiorità in tutti i campi. La civiltà nella quale si sono formati contiene indubbiamente degli elementi d'umanità universale, ma non è né unica né esclusiva, e non può essere importata senza adattamenti. I responsabili di queste missioni devono preoccuparsi di scoprire, insieme con la sua storia, le caratteristiche e le ricchezze culturali del paese che li accoglie". p. 76.

"Gli esperti non si devono limitare a indicare piani d'azione nelle assise internazionali, devono dedicarsi interamente agli sforzi per lo sviluppo a livello locale. Il loro impegno dev'essere totale, la loro fedeltà a un problema o una comunità senza macchia. Gli esperti operanti su canali bilaterali o multilaterali non si sono sempre dimostrati rispondenti a questi requisiti e i 'nuovi esperti', nel promuovere attivamente sviluppi locali auto-sufficienti, potranno trovarsi di fronte alla necessità di subordinare i propri valori, ed eventualmente le proprie conoscenze, a quelli delle comunità al cui servizio si sono posti. Abbiamo assistito alla comparsa dei "medici scalzi"; dobbiamo ora incoraggiare la comparsa di 'esperti scalzi'". pp. 126-127.

(continua)

# Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

**Clotilde Bersone** non poteva sottrarsi alla «**prova degna delle Logge**, la prova per la quale passa ogni Affiliato superiore che, per essere gradito, deve, prima, costituirsi in **“stato di delitto”** che è quasi uno **“stato di grazia”** per questa contro-religione».

Infatti, la Bersone racconta: «Il 21 ottobre 1877 fui chiamata al Capitolo. Lì mi dissero che, in compenso dei segni di coraggio da me dati durante il Noviziato, la Loggia aveva deciso di incaricarmi di una missione tra le più importanti».

Dopo aver scritto col suo sangue e firmato il giuramento: «Giuro di aprirmi da me stessa le vene, se io sarò così vigliacca da abusare del segreto del Grande Oriente», **Garfield, il Grand Oriente della Grande Loggia degli Illuminati di Parigi**, le disse:

«Ecco qui!.. **Questo plico contiene un ordine esplicito diretto al principe Umberto**, erede presunto della Corona d'Italia: **ordine assoluto di sbarazzarsi per sempre di suo padre Vittorio Emanuele II**, il quale, nonostante i suoi lunghi servizi resi alla Causa contro la tirannia pontificia, oggi impaccia e ostacola i piani superiori...».

Ricevuti gli ordini di recarsi dal nuovo **Segretario di Stato Vaticano**, poi dall'affiliato della Loggia, **Primo Ministro Cairoli** perchè la presentasse al **principe Umberto**, la Bersone partì per l'Italia sotto il falso nome di **“Signora Cerati”**, (vedova di un ufficiale di Stato Maggiore italiano, che doveva reclamare la pensione del marito), dove arrivò a Roma il 12 novembre 1877.

«A Roma, in piazza S. Pietro, mi recai da un gran negoziante di gioielleria religiosa, **mandatario della Loggia**, che mi presentò al **Cardinal Segretario di Stato** il quale, senza farmi osservazioni, ascoltò dignitosamente la mia supplica e mi scrisse la lettera di raccomandazione richiesta per il Ministro Cairoli. Incontrai Sua eccellenza al palazzo Rospigliosi... L'indomani, era tutto pronto... entrai nel Quirinale, munita del mio plico sigillato. **La principessa Margherita, la duchessa di Genova, la marchesa Pompanati e suo marito principe di Garigliano, il principe Belgioioso, la signora Amari e il principe Umberto** erano soli a far parte del circolo».

Trovata l'occasione di consegnare il plico al principe Umberto, la Bersone ricevette la sua risposta:

«Signora la questione è seria: la sottometterò al re, il quale conserva, nonostante il suo stato di estrema debolezza, tutta la sua lucidità di mente. Appena conoscerò la sua decisione, la farò avvertire».

«Appena di ritorno, ecco un emissario massone che mi consegnò una seconda commissione sigillata: **conteneva un secondo plico per Umberto** e una lettera per me».

La lettera diceva: «Lei resterà a Roma per altri dieci giorni. Tra una settimana **Ella sarà presentata a Vittorio Emanuele**. Presente Lei, verseranno in un bicchiere una bevanda: **a Vittorio Emanuele ne faranno bere solo la metà**. Si procuri un flaconcino contenete sciroppo di violette. Vuoterà questo sciroppo nel resto della bevanda. **Non si meravigli se esso diventerà del colore del sangue**. È la reazione ordinaria della bustina. Checchè avvenga, versi poi il tutto in un altro flacone che ci porterà qui. Del resto non tema nulla. Lei sarà sola con Umberto; e le faciliterà i mezzi per compiere punto per punto la sua missione».

«Infatti, rimasi senza notizie per sette giorni. Il settimo giorno **Cairoli** mi portò un biglietto del principe che diceva: **“Accet-**



**ti l'invito che Cairoli le farà per la serata musicale di domani. Io la vedrò da lui. È un soggetto fedele, Affiliato alla Loggia”**».

Incontrato il **principe Umberto** alle 11,30 del giorno successivo, e consegnandogli il secondo plico, la Bersone ebbe come risposta: «Signora, tra quattro giorni la presenterò al Re, **e lei potrà così riferire a Parigi sino a qual punto io ho saputo obbedire**».

«Quattro giorni dopo, io ero dal Re».

Ricevuta cordialmente da **Vittorio Emanuele II**, la Bersone racconta: «Umberto si precipitò verso una pozione, preparata sulla credenza, vicino al sovrano. Lo vidi che vi versava il contenuto della bustina che io gli avevo consegnato, o, almeno, di una bustina del tutto e per tutto simile. Aiutò il padre a bere circa la metà del miscuglio, poi, senza affettazione alcuna riposò il bicchiere al suo posto... Così io, in piedi, potei versare nella rimasta bevanda lo sciroppo indicatomi: **il bicchiere infatti divenne tutto rosso: io ne fremetti**».

Insomma, avevamo avvelenato un cadavere...

Io mi ritirai. **Vittorio Emanuele sopravvisse alcuni giorni** e sono persuasa, oggi più che mai, che il figlio non gli ha somministrata la bevanda di Parigi... La notizia della morte, ad ogni modo, gettò l'Italia in una vera costernazione. Corse voce che, durante l'autopsia, avevano trovato del veleno nelle viscere, al momento di imbalsamarlo... Soltanto il giornale di Torino l'«**Unione**» fece chiaramente allusione a un crimine in famiglia, ma tutte le copie furono sequestrate dalla Polizia con un tal fracasso che si sarebbe detto che il **Quirinale cercava di spargere la notizia piuttosto che soffocarla...**».

Il giorno dopo, **Umberto veniva proclamato Re d'Italia**. Egli, però, in seguito, ebbe tre attentati: il 22 novembre 1878; il 22 aprile 1897; e l'ultimo, fatale, il **29 luglio 1900**.

La Bersone conclude: **«L'Alta Loggia era venuta a sapere del suo tradimento!»**.

La data del **29 luglio** aveva un significato particolare: **era la data dell'elezione del primo Grand Oriente della Grande Loggia degli Illuminati di Parigi!**

1 Cfr. Clotilde Bersone, «**L'Eletta del Dragone**», pp. 111-128.





Spett.le Redazione,  
 decaduto per fine legislatura, è stato ripresentato alla Camera dei deputati, con ostinazione degna della miglior causa, **il disegno di legge n° 1020 che dispone la donazione del proprio corpo, post mortem**, a scopo di studio e ricerca. Quello che preoccupa è che la morte verrà accertata ai sensi della **legge n° 578/93** (morte cerebrale), talché non si tratterà di studiare, sezionare, asportare, mutilare un cadavere freddo e rigido, come finora previsto dagli **artt. 40 e 43 del DPR n° 285/90**, ma di intervenire - e per uno spazio temporale di un anno - su di un corpo in cui batte il cuore e circola il sangue; in altri termini, si tratterà di una sperimentazione in vivo (vivisezione). Si delinea, così, uno scenario da incubo, per altro lucidamente previsto dal grande studioso e filosofo **Hans Jonas**, in: **"Morte cerebrale e banca di organi umani: sulla ridefinizione pragmatica della morte"**. Per la povera umanità sarebbe auspicabile l'applicazione delle norme che giustamente tutelano gli animali. Da ultimo, sorge prepotente una domanda: i firmatari, i promotori, i sostenitori di tali iniziative legislative saranno così convinti da chiedere, anche nei propri confronti, l'attuazione di dette norme?

(C.B.)

\*\*\*

Stimatissimo Don Luigi Villa,  
 la lettera pubblicata sul N° 390 (gennaio 2007) di **"Chiesa viva"**, con la quale vengono denunciati tutti quegli scandali al **Santuario di S. Gerardo Maiella**, mi incoraggia a riferire quel che mi è accaduto lo scorso 6 settembre 2006, nel medesimo Santuario: avevo partecipato alla

S. Messa delle ore 11,00, officiata dal **Rev. Padre Antonio Fazzalari**, Redentorista. All'atto di ricevere la S. Comunione, mi inginocchiai, come sempre faccio. Ma ecco che il Sacerdote tuonò l'ordine perentorio: **«In piedi!»**. Lo guardai sconcertato, rimanendo sempre in ginocchio. **«In piedi, per la Comunione!»**, reiterò deciso. Feci notare che, mentre sbraitava, reggeva il Calice con le Ostie consacrate, e che tutta la diatriba si svolgeva davanti a moltissimi fedeli, i quali appresero, così, che **inginocchiarsi per ricevere il Signore è cosa riprovevole**. Lo supplicai letteralmente: **«La prego, Padre: me la dia in ginocchio!»**. Lui: **«Ma perché? (sic)»**. Dovetti spiegarli, davanti a tutti, che lo facevo per una mia devozione al Santissimo Sacramento. Allora, urtatissimo, mi comunicò come io chiedevo, esclamando, però, con sdegno: **«Però, ricordati che non sta bene! (sic)»**. Allucinai, me ne tornai al banco, e Le lascio immaginare con quale animo, caro Don Villa, anche perché non era la prima volta che mi capitava di subire simili abusi. Chiedo preghiere per **Padre Fazzalari** e per tutti quei Ministri di Nostro Signore in terra che agiscono come Lui. Che il Signore li lillumini, li perdoni e li salvi. A Lei un immenso **GRAZIE** dal profondo del cuore per la Sua opera a difesa e tutela dell'ortodossia cattolica. Dio La benedica la protegga, sempre!

**P.S.** Ho preferito citare il nome e cognome del Celebrante, nonché il luogo, data e orario della S. Messa in questione, per eventuali verifiche da parte di Codesta Rivista, a testimonianza della veridicità di quanto da me esposto. Dio mi è Testimone.

## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
 (S. Tommaso d'Aquino)



**SEGNALIAMO:**

**LA MADONNA DE LA SALETTE  
 ovvero IL SEGRETO SCOMODO**  
 di Salvatore Panzica

La Madonna de La Salette, nel segreto consegnato a Melania, c'insegna che la principale causa dell'empietà, oggi trionfante sulla terra, consiste nel tradimento dei chierici! Stando al segreto, l'apostasia della Gerarchia Ecclesiastica, ebra di sensualità e di orgoglio, sarà universale e arriverà al punto che **non vi saranno "più persone degne di offrire la Vittima senza macchia all'Eterno Padre per il mondo"**, con esplicita allusione all'offerta sacerdotale durante il Sacrosanto Sacrificio Eucaristico della Messa. Conseguenza immediata sarà un enorme accresciuto potere dell'Inferno sugli uomini di Chiesa, sulle anime di coloro che reggono la società temporale, sulle famiglie e sui singoli individui. **E sarà proprio la corruzione del clero a condurre l'umanità ad adorare i demoni!** Ma la Madonna ci consola con le sue parole: **«... di colpo i persecutori della Chiesa... moriranno... Gesù Cristo sarà servito e glorificato... I nuovi Re saranno il braccio destro della Santa Chiesa... Il Vangelo sarà predicato ovunque!»**

**Per richieste:**

**Salpan Editore**  
 Via SS. Salvatore, 7  
 73046 Matino (LE)  
 Tel. 0833 - 50 72 56  
 e-mail: ordini@salpan.org



### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**  
 – sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

# Conoscere il Comunismo



## Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

### MARTIRI nel la Provincia di JIANGSU

#### Beato Alberico Crescitelli (1863-1900)

Estate 1900. La rivolta dei Boxer è in pieno svolgimento e colpisce duramente le comunità cristiane. In pochi mesi, tra i cattolici, **vengono uccisi cinque Vescovi, decine di missionari ed oltre trentamila fedeli**. P. **Alberico Crescitelli**, missionario del Pontificio Istituto dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (che nel 1926 si fonderà nel Pime) è nel Vicariato Apostolico di **Hanzhong** (Shaanxi) da 12 anni. I cristiani l'avvertono del pericolo, ma a lui sembra ingiusto abbandonarli proprio nel momento di maggior difficoltà.

A **Yanzibian**, la sera del 20 luglio, il doganiere **Jao** lo invita a pernottare presso di lui perché, dice, le strade sono insicure, mentre alla dogana non c'è nulla da temere. Nel silenzio della notte risuonano tre colpi di mortaio. È il segnale convenuto: numerose persone si accalcano alla porta del doganiere per prelevare il **"diavolo europeo"**.

La folla in tumulto gli è addosso. «Perché fate così?», domanda padre Alberico ai suoi assalitori. «Che male vi ho fatto? Se avete qualcosa contro di me conducetemi dall'autorità». Per tutta risposta un terribile fendente per poco non gli stacca il braccio sinistro e un altro, diretto alla testa, lo ferisce al naso e alle labbra. Stordito dai colpi di bastone e dalle ferite, viene legato mani e piedi e, sospeso ad un tronco, trasportato come una bestia da macello. Deposito al centro del mercato di **Yanzibian**, il padre vi rimane in balia della folla inferocita che lo sottopone ad innumerevoli sevizie. Passa, così, tutta la notte. Al mattino viene trascinato, con una corda, fin sulla riva del fiume che scorre presso il mercato e, lì, **decapitato, tagliato a pezzi e gettato nella corrente**.

Il 18 febbraio 1951, a Roma, Papa Pio XII lo dichiara **"Beato"**.

(L.M. Balconi, **"Il beato Alberico Crescitelli"**, ed. Pime Milano, 1951).

LUGLIO-AGOSTO 2007

SOMMARIO N. 396

### Atmosfera Crismatica a Medjugorie

2 **Atmosfera carismatica a Medjugorie (2)**  
del sac. dott. Luigi Villa

7 **Il Teologo**

9 **NO alla Croce di Dozulé**

10 **Per un piatto di lenticchie...**  
della dott.ssa M. Pia Mancini

12 **Concelebrazione sacrilega nel "Tempio massonico" in San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio (3)**

16 **L'uragano Modernista nella Chiesa (2)**  
di A.Z.

18 **Occhi sulla politica**

19 **Il Progetto RIO e la Populorum progressio (1)**  
del dott. R. Giorgetti

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

#### SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XVI Domenica del T. Ordinario alla XXII Domenica del T. Ordinario)